

# «Fisco, una norma vi rende svizzeri»

COMO

**I frontalieri italiani equiparabili, da un punto di vista fiscale, ai residenti svizzeri. Che significa anche, secondo quanto affermato ieri nel corso del convegno all'Università dell'Insubria di Como, vantaggi, appunto, fiscali.**

Per alcuni casi, le percentuali esemplificative andrebbero attorno al 10%. È forse quella che sembrerebbe la prima buona notizia sul versante di frontalieri, dopo le dure giornate di adesivi anti-italiani, il rafforzamento del franco - ora pari all'euro - deciso da un giorno all'altro dalla banca centrale elvetica e le conseguenti riduzioni di stipendio nei confronti dei comaschi decise dalle aziende ticinesi.

## Lo spunto

A illustrare la possibilità, durante il pomeriggio di lavori, sotto il titolo "Questioni di fiscalità internazionale nei rapporti tra Italia e Svizzera", organizzato dal Centro di diritto svizzero del Dipartimento di diritto, economia e culture dell'Insubria - sede, l'aula magna del chiostro di Sant'Abbondio - il professor Samuele Vorpe della Supsi, la Scuola universitaria professionale della Svizzera.

Lo spunto di discussione è stato fornito dal disegno di legge del Consiglio federale del dicembre 2014. Che intende ancorare la sentenza del Tribunale federale del 26 gennaio 2010: il caso Francia contro Svizzera, per la precisione Alta Savoia contro Canton Ginevra.

In cui si sostiene che se un contribuente limitatamente imponibile non percepisce un reddito significativo nel suo Stato di residenza, va paragonato ad un contribuente residente. E questo, in base al divieto di non discriminazione dell'accordo tra Svizzera e Europa.

I quasi residenti, così definiti, sono i contribuenti residenti in Italia che conseguono al-

meno il 90% del reddito in Svizzera. Ovvero, i frontalieri. Comaschi compresi.

«Ma essendoci la sentenza, già sin d'ora i frontalieri italiani possono chiedere la tassazione ordinaria - afferma Vorpe - come quasi residenti. In questo modo potrebbero usufruire di una serie di deduzioni. Come gli interessi passivi, gli alimenti versati all'ex coniuge e altro ancora. È una giurisprudenza poco nota. Qualcuno, pochi per ora, talvolta anche in coordinamento con i sindacati, hanno deciso di presentare questa richiesta».

Non solo: «Difficile dire quanto sia conveniente perché dipende da caso a caso. In certi casi può essere attorno al 10%, in altri di più, in altri di meno, in altri nulla».

## I rapporti fiscali

Ma ieri - in queste ore di continue novità e scossoni per l'economia ticinese e per quella comasca - si è parlato anche di altri temi attualissimi nei rapporti fiscali, sempre con particolare riferimento alle relazioni tra Italia e Svizzera.

Come lo scambio di informazioni tra i due Paesi e il rientro di capitali in Italia. Nei prossimi mesi, molti contribuenti dovranno decidere se aderire al rientro dei capitali, comprenderne gli effetti, definire i termini di regolarizzazione della loro posizione.

Tutto questo si innesta nella doverosa e serrata lotta all'evasione fiscale e nel sempre più stretto coordinamento tra Stati per contrastare a livello internazionale i fenomeni di evasione.

Vi è poi un problema delicato di definizione dei rapporti tra Italia e Svizzera, e l'uscita di quest'ultima dalla lista dei paradisi fiscali.

Mentre la tassazione dei frontalieri accentua la delicatezza dei rapporti internazionali, in questo momento più che mai. ■ **Christian Galimberti**



Il confine attraversato da 25mila comaschi

